

Palagiustizia blindato per il processo contro 46 No Tav

(...) antagonisti, anarchici e autonomi. Tutti No Tav, tutti accusati, stando alle prove raccolte fino ad oggi dalla procura, di aver preso parte agli scontri in Val Susa in occasione della manifestazione a Chiomonte del 26 giugno e del 3 luglio del 2011, quando venne aperto il cantiere per la realizzazione del tunnel geognostico della Tav. Non si sa se gli imputati saranno in aula, ma certamente saranno fuori dal tribunale per la manifestazione di solidarietà organizzata dal movimento. E per essere sicuri di essere numerosi i No Tav hanno anche organizzato un pullman che partirà da Chiomonte e via via scenderà fino a Torino, toccando tutti i paesi della Val Susa per raccogliere tutti coloro che vorranno dare il loro sostegno agli indagati.

In aula ci saranno i loro avvocati, il legal team, che secondo alcune indiscrezioni punterebbe o all'assoluzione o al dibattimento. Presenti anche gli avvocati dei numerosi agenti, carabinieri e finanzieri rimasti feriti in quelle due occasioni: circa 200 feriti si contarono in quelle due giornate. Domani, infatti, sarà la volta anche del deposito delle richieste di costituzione di parte civile. Un atto formale ad oggi annunciato dai sindacati di polizia. Si costituiranno parte civile il Siap, il Sap e l'Ugl. In tutte e tre i casi i sindacati si costituiranno come organizzazione, ma daranno anche assistenza legale a quegli agenti che hanno deciso di chiedere un risarcimento danni in aula. Dal punto di vista dei sindacati la costituzione di parte civile è un atto obbligato non solo per sostenere i propri poliziotti, ma anche per ribadire che gli agenti, in quanto lavoratori, devono essere tutelati.